

# IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: no L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 2 Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

I PAGAMENTI FANNO ANTICIPATI.

ESCE TUTTI I GIORNI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Padova 2 Gennaio

1886 - ANNO XVI

## IL BACCHIGLIONE

CORRIERE - VENETO

IL BACCHIGLIONE entra fidente e sicuro nel suo SEDICESIMO ANNO di vita sentendosi sempre più sicuro dell'appoggio dei suoi amici, i quali avranno compreso che esso, fuggendo le nebbie di ogni difficoltà, sta sempre più fermo nello svolgere il proprio programma per il quale, tenendo attorno a sé raggruppate le varie gradazioni del partito sinceramente progressista-democratico, mira con coscienza tranquilla al miglioramento ordinato e progressivo degli interessi politici e sociali.

Il passato ci è ora dell'avvenire, poichè anche nei molteplici avvenimenti dello spirante anno IL BACCHIGLIONE sente con orgoglio di avere risposto alle esigenze della situazione. Convinti che però non potrà che arriderci sempre maggiore corresponsione di simpatie coi nostri lettori, noi, tenendoci in questa linea, cureremo eziandio di migliorare sempre più l'andamento del materiale del nostro periodico sia in gravissime circostanze — come nelle fucilazioni di Costanzo di Durione e per varo della *Morosini* — abbiamo dimostrato, non badando a spese, di aver saputo procurarci un servizio telegrafico da star a paro con quello dei migliori giornali d'Italia, mentre l'esattezza dei telegrammi giornalieri è indiscutibile. I resoconti biografici di processi interessanti, e i ritratti, ci diedero un aspetto insolito di gioventù, mentre le corrispondenze regolari sia francesi che inglesi, oltrechè da ogni città importante d'Italia, come Roma, Napoli, Genova, Torino, Milano, Firenze, Pavia, cui seguiranno Catania, Sassari ecc., mostrano l'importanza delle nostre relazioni.

Oltrechè alle corrispondenze e ai telegrammi maggiore sviluppo daremo poi alla parte letteraria; riserveremo ampio spazio per notizie commerciali e cercheremo sempre più di fornire le nostre appendici di interessantissimi romanzi.

Il **vagabondo**, romanzo di Stefano Enault trasportato per parecchio tempo i nostri lettori e lettrici di sorpresa in sorpresa.

Altri vi seguiranno che pubblicheremo durante l'anno; **Maria**, scena della vita contemporanea per Cecilia Ferrato e Alfredo Cacciatori (l'autore delle fantastiche *Maschere Nere*) e vera primizia per il mondo letterario;

**Padre Agostino**, romanzo originale commoventissimo di Luigi Vianello (l'autore delle *Figurine Veneziane* e della *Rebecca Morosini*), ove una figura bionda di donna affascinerà e incatenerà il lettore con intreccio spondo e stile vivo e nervoso;

**Un amore e un contrabbando**, di L. De Micheli, uno dei brillanti nostri corrispondenti milanesi, l'autore stimatissimo della *Bisca di Monte Carlo* e i altri lavori pregevolissimi;

**I contrari**, romanzo di Saturno De Scotti, pseudonimo del nostro simpatico corrispondente napoletano, che ora ci fornisce pure **Scene della Vita spicciola**, e

**Astuzie americane**, commedia tutto vigore e brio; **Ada**, ossia **la missione dell'arte**, dal tedesco di Eugenio Hermann, tradotta espressamente per noi da Roberto Marin.

Non abbiamo perciò il bisogno di comperare i lettori con premi ciarlataneschi; tuttavia per mostrare loro la nostra simpatia ci curemo di offrire alcuni regali.

Così agli abbonati annui, che pagheranno anticipatamente, done-remo un bellissimo romanzo fornito di 17 incisioni:

### IL CORSARO ROSSO

di COOPER

Agli abbonati semestrali daremo altro romanzo, con numerose incisioni e che per loro sarà una grata sorpresa.

Abbiamo poi assicurato ai nostri abbonati per sole annue L. 2,50 l'abbonamento a **Sfinge d'Antenore** il più ricco e fantastico periodico di scandali e consimili rompicapi che formano ormai una necessità e una delizia per tutti.

Con tali ausilii proseguiamo fidenti nell'impreso cammino, non spaventandoci delle difficoltà e degli ostacoli, ma migliorando sempre più il nostro giornale con ricchezza e prontezza di notizie e, ossequienti ai nostri sereni ideali, mirando imperturbati all'avvenire, avendo, sopra il gregge dei pusilli, sempre in vista il fatidico incontrastabile mesorabile *Excelsior*.

Prezzi d'abbonamento	Per PADOVA a domicilio	Anno L. 16	Sem. 8,50	Trim. 4,50
	Per il REGNO	" 20	11,00	6,00

L'AMMINISTRAZIONE prega i signori Associati, tuttora in arretrato di pagamento, a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto, e di rinnovare altresì l'abbonamento per il prossimo anno 1886 onde non venga loro sospesa la spedizione del giornale.

L'AMMINISTRAZIONE raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori, di mettersi al corrente per la fine del mese in corso.

## Realtà e presagio

Lendinara, 1 genn. 1886

Egregio amico,

Avete ragione di rimproverarmi il mio silenzio ma il lavoro che mi occupa e mi preoccupa per la *Vita del Maestro* che si avvicina al fine, è una scusa, spero, valida. Come sarebbe mesto oggi Mazzini a vedere la sua Italia avvelenata dall'albero Upas del trasformismo! Unico voto che per l'anno nuovo è di vedere stracciato quell'albero fatale: sradicato, bruciato, e le ceneri stesse gettate nel mare!

Che vuol dire il trasformismo cosiddetto? La negazione di ogni principio morale, civile, sociale: la sostituzione della corruzione, della camorra, dell'ipocrisia in ogni ramo della vita pubblica: un senso di vergogna, di ingiustizia, di ribellione nella vita privata. Nessuno in Italia oggi si sente sicuro del fatto suo, se non si presta alle mene dei trasformisti, se non promette il voto ai loro candidati, se osa protestare contro le loro immoralità ed il loro basso egoismo.

Voi tutti vi preoccupate dei 9000 voti dati a Sbarbaro — perchè egli, punto da personale ingiustizia, si è sfogato contro tutti con una violenza e una virulenza né da gentiluomo né da Italiano. Ma quei 9000 voti non sono l'approvazione della sua condotta: sono una protesta contro le sentenze vendicative che lo colpirono, e contro l'assoluzione di un malfattore comune il quale aveva la protezione dei trasformisti capi. Il voto di Pavia è una reazione; trista necessità delle nefande azioni precedenti! Io invece mi preoccupo di un altro sintomo, assai grave per l'Italia, ed è l'attitudine presa dagli operai nell'ultimo congresso tenuto a Mantova. Essi hanno deciso di continuare il loro lavoro di resistenza e per l'emancipazione all'infuori di ogni partito politico.

Dolentissima di questa decisione e convinta che è erronea, non mi sorprende punto. Essi veggono che in vent'anni di vita indipendente dallo straniero, in dieci anni di governo così detto dei liberali nulla, assolutamente nulla, si è fatto per loro. I beni ecclesiastici venduti sono stati sfruttati, senza che la classe nullatenente ne abbia goduto una spanna di terra. Banche popolari sorgono come funghi, nuovi fonti di guadagno per gli abbienti ma all'onesto operaio o al lavorante del suolo non si presta un soldo. Gli operai rifiutano il riconoscimento giuridico delle loro società perchè, l'accettarlo come viene offerto, è lo stesso che accettare nuovo spionaggio, nuova prepotenza dall'alto.

Le opere pie con 1,190,934,603 lire di capitale e 84,585,241 di rendita che sono proprietà dei nulla tenenti — la vera ricchezza dei poveri — sono ancora tante *sine cure* per gli abbienti e delle monache. Il sacrosanto diritto di sciopero è negato dagli articoli 385, 6, 7 del codice civile. Il carcere preventivo, quel barbaro abuso del despotismo, dà facoltà alle autorità e ai privati di fare mettere in prigione per arbitrio e spesso per vendette private, migliaia di persone oneste, delle quali 90 per cento sono delle classi più miserabili.

Oggi giacciono nelle carceri del Regno 30,000 ingiudicati, spaventoso lucro cessante e danno emer-

gente perchè sono 30,000 individui tolti dal lavoro e mantenuti col denaro dei contribuenti.

È permesso, e non solamente a Napoli ma ovunque, ai proprietari di esigere affitti esorbitanti per tuguri ove essi non metterebbero le loro bestie. È lecito agli intraprenditori delle così dette bonifiche di agglomerare nel tempo del mietero, della povera gente senza nemmeno provvedere acqua che non abbia veleno, o le lasciano senza ricovero qualsiasi — si che quegli infelici tornano malati e morenti alle misere famiglie.

E non finirò più la voglia di enumerare tutti i guai.

Ma di chi la colpa? Dei così detti liberali italiani i quali con vacui programmi e vaghe promesse nulla hanno fatto per le masse che soffrono, tacciono in vita e muoiono maledicendo.

Io non credo che sia troppo tardi per un rimedio radicale. Se fosse possibile fare capire a quanti operai e lavoratori del suolo che oggi in Italia anno il voto dalla Lombardia al popolano, dalla Sicilia alla Sardegna quanto potere hanno in mano — il rimedio c'è.

Guardate l'Inghilterra, quarant'anni fa era là me ora qui. Gli irlandesi hanno tentato ogni mezzo; violenza, insurrezione, feni-nismo, dinamite, assassinio — combinazione di ogni sorta illegale e legale: tutto inutile! Ora hanno contati i voti, scelti i candidati impegnati a ottenere il governo dell'Irlanda dagli irlandesi e l'avranno.

E gli operai inglesi e i lavoratori del suolo? Hanno 17 rappresentanti propri; la metà della camera, più 86 rappresentanti impegnati a discutere i propri interessi. Hanno già il diritto di sciopero assicurato, a tal punto che solo nei casi estremi l'adoperano perchè i proprietari e i capitalisti conoscono la formidabile organizzazione e sanno di dovere cedere e cedono prima di venire al passo temuto. D'altra parte i lavoratori possedendo il diritto dello sciopero, sanno che è dovere e interesse loro di non adoperarlo se non quando ogni mezzo conciliativo è esaurito. Essi hanno treni operai al minimo prezzo con acqua calda nella 3ª classe; essi hanno il credito; terreno assegnato per le case e invece dell'affitto pagano l'interesse e il capitale e divengono proprietari. La ricchezza mobile non tocca la rendita annua che è di sotto di 2500 lire — tassa di dazio e consumo non esistono.

Eppure, mi direte, c'è miseria atroce anche in Inghilterra? Sicuro; e ci sarà sempre finchè dura il privilegio. Ma intanto molto è guadagnato e col Parlamento nuovo e due milioni di nuovi elettori i quali votano tutti e coi liberali impegnati all'abolizione di tutti i privilegi, vedremo molte cose nuove.

Or mettiamo che i veri liberali in tutta l'Italia sientino, prendano per programma fisso l'abolizione degli abusi sopra numerato, la conquista dei diritti accennati e molti altri da additare e accennare — e s'accordino sopra i più flagranti e più urgenti. Cerchino quanti candidati s'impegnino formalmente — poi si rivolgano agli operai dicendo: «Eccoci! Volete avere fiducia in noi per una volta tanto? Noi come rappresentanti dell'intera nazione ci riserviamo intera libertà di discussione e di voto intorno a quante questioni

possono sorgere di nazionale e internazionale interesse: noi non negheremo gli interessi di nessuna classe o provincia: soprattutto cercheremo coll'abolizione del privilegio — col diminuire il numero degli inutili e dannosi agenti del governo, di diminuire le spese — unico modo questo di diminuire le tasse, di accrescere i lavori utili e di fare in modo che chi lavora sia pagato come chi mette capitale e intelligenza senza sensale remunerato. E inoltre prendiamo l'impegno solenne di non lasciare passare una settimana senza che questi giusti e necessari provvedimenti da voi domandati sieno messi all'ordine del giorno, né lascieremo il terreno sinchè abbiamo vinto.»

Credete che così interpellati gli operai e i lavoranti del suolo rifiuterebbero il loro voto? E uniti e compatti c'è dubbio di una maggioranza? Essi poi hanno in molte cose gli stessi interessi e desiderii con altre classi come i maestri e le maestre e i medici condotti, come quanti insomma lavorano e non vivono dall'altrui lavoro. Si uniscano; e l'Italia vedrà una Camera che non ha mai visto — e risultati che nessuno s'aspetta.

Se invece andiamo di questo passo, se il proletario persiste nella disperata risoluzione di vivere e lavorare e combattere al di fuori del cerchio rappresentativo, se andrà diritto a pensare... di chi sarà la colpa?

Non di loro ma di quanti, chiamandosi liberali, li hanno abbandonati, negletti, derisi. Morte al trasformismo, morte spietata quasi dà alla vipera che nascostamente dà la morte al primo passo. Per unione, cooperazione, agitazione, lotta e trionferà il diritto della libertà e la moralità.

Car amico,

Eccovi i miei augurii. Ho vissuto trent'anni di vita italiana e non ho mai sperato. Soltanto nel 67-68, ai tempi Borghesi, tutti i vostri grandi e buoni, si spaventarono e senza *Sedan* che costringeva i renitenti a Roma; non so come la si avrebbe finita! Oggi quei tempi si ripetono ma oggi l'Italia è Nazione e bisogna che salvi se stessa per virtù del suo popolo e per scelta dei suoi migliori.

Buon capo d'anno e miglior fine!

Vostra cordialmente  
JESSIE V. MARIO.

### Corriere Veneto

Da Lendinara

29 dicembre.

Egregio Direttore,

Preghiamo la di Lei cortesia di pubblicare quanto segue:

«Ora che le scuole tecniche di questa Città furono finalmente riaperte ed ebbro già principio le regolari lezioni, i sottoscritti alunni si sentono in dovere di tributare i ben meritati elogi ed i loro ringraziamenti al signor Ignazio Scottini Assessore Municipale che con quella assiduità e zelo che mai sempre lo distinsero, seppe scegliere un personale insegnante abile e capace ed al quale si può giustamente attribuire il titolo di professore.

Nel pergere pertanto questo tenue ma sincero tributo di riconoscenza all'atfeto s.g. Scottini, facciamo pure atto di omaggio e di stima ai nostri signori Professori, e ci propo-

niamo fin d'ora d'essere diligenti e studiosi, onde, non colla forza dell'avar sapere, ma colla buona volontà, riuscire un giorno utili alle nostre famiglie ed alla patria. »

#### Gli alunni di terza classe

A. Vendemiati, A. Scottini, N. Capellini, G. Crivellari, Secchini Romolo, A. Capuzzo, C. Volpe, U. Ghirardello, G. Negroni, A. Gherardini.

**Cavarzere.** — Elogiasi assai il contegno del delegato di P. S. Faconti, che fu già in Padova, in occasione dell'arresto fatto nel modo più brillante, di quattro individui presunti autori del furto in danno di Lorenzo Isipato.

Gli arrestati sono quattro e tutti sono imputati autori non solo del furto in danno Isipato, ma altresì dei furti in danno di Tessarin Vincenzo, Campo Sante, Furlan Pasquale consumati mediante rottura e scalata. Bravo il Faconti!

**Venezia.** — Venezia, sebbene a passi lenti, va adattandosi ai nuovi tempi, in onta a coloro ne combattono ogni trasformazione, per quanto ormai necessaria alla sua esistenza. Così si annunzia come, nella già ridente Giudecca, il bravissimo intraprendente G. Stucky intendè costruire un ponte in ferro attraverso il rivo di San Biagio all'angolo della fondamenta delle Conventelle. Bravo lo Stucky cui auguriamo sempre migliori affari!

### Corriere Provinciale

**A proposito della leggenda biblica « I RE MAGI » si ragiona un po' dei tempi presenti.**

MASERA, 30 dicembre

Generoso e cordialissimo mio periodico: da qui a poche ore io sarò con te spettatore di quel tramonto che nel già disposto suo fardello nasconderà alle viventi generazioni tempo ed avvenimenti, e quando dopo brevissimo spazio novella e splendente luce presenterassi sull'orizzonte, allora in mia compagnia saluterai un'era novella, che forse nel suo progresso ci sarà propizia, col presentarci generosa su questo tappeto, il graziosissimo mazzo di profumate corolle. Obbligatissimo pertanto dei già prestati servigi, mi fo coraggio di pregarvi ad essermi compiacente d'inserire nelle graziose tue colonne questo mio debole e breve elaborato, certo del chiesto favore te ne ringrazio.

Volgendo fra pochi giorni stento il mio sguardo all'azzurro Oriente, ricordo con mio sommo contento quei tre decantati personaggi che all'apparire del celeste pianeta foriere di sovrumano avvenimento, accordatisi in un solo pensiero diressero tosto i

ppendice 11

#### IL

## VAGABONDO

ROMANZO

di

ETIENNE ÉNAULT

— Possibile! — disse la bretona — il vecchio giacobino ha sovente la vista offuscata. Che verrebbe a fare da queste parti il disgraziato ragazzo? Sa bene il primo gendarme che lo incontrasse gli manderebbe una palla nella testa.

— Ed è il meglio che gli possa capitare, mamma Herguisec — replicò il Vagabondo con tono serio, quasi solenne.

— Misericordia! — gridò la degna donna — siete voi che desiderate veder disgraziato il mio povero figlio? Che ha dunque fatto dopo tutto? Non ha voluto andar soldato; ecco il gran delitto! Come se fosse il solo disertore del dipartimento.

— E quel soldato che ha ucciso con un colpo di fucile!

— Fu per difendersi, Renato, lo sapete bene; venti testimoni lo attesterebbero, se ve ne fosse bisogno.

loro passi verso la grotta di Betlemme, per colà adorare il neonato Messia, e porgere ad Esso in omaggio i preziosi loro doni. Dalla storia ai futuri maestri, ci vengono presentati col distintivo nome di Melchiorre, Gaspare, e Baldassare. La difficile e sorprendente loro impresa non può dirsi prodotta dal fisico coraggio che talvolta è ancor propria del bruto, sibbene della magnanimità, solo appannaggio dell'uomo. Ed è pur necessario affermare che questa loro magnanimità abbia avuto sostegno non dalla falsa ma vera divozione, divozione che si riscontra nelle anime pie, divozione razionale e logica quanto al cun'altra cosa, poichè emana da affezioni inerenti alla nostra natura.

I tre distinti personaggi erano stati formati per venerare ciò che è buono, ammirare ciò che è grande, ed amare santamente ciò che è amabile.

Ai giorni poi che viviamo l'impulso d'azione è per ben differente dai tre ammirevoli personaggi, essendo che Melchiorre, or ora Don Abbondio, rifiuta gli slanci del delicato suo cuore a ben altri soggetti, d'altro s'occupa pure Gaspare soprannominato Don Filippo, e le mire di Baldassare si son quasi quasi falsificate, perchè, poveretto! forse per cangiamento di clima in un ai compagni ha perduta la bussola, e mostrasi corrivo a difendere l'individuale onestà senza però accorgersi che vestigio d'onestà non si ritrovi fra questi, anzi nemmeno l'ombra di essa. Melchiorre, infatti sembra preoccupato non di un fante neonato perchè la stella di rettrice si offre, lo invita però all'esatta osservanza dei suoi personali doveri, ma poscia quasi accomiatandosi, a fianco s'affida di qualche altra creatura, cioè d'appoggio che altra creatura, cioè d'appoggio che le serve nel doveroso viaggio dei biognosi Misura. Mante ancor forse di respirare la leggera mattutina brezza, di buon mattino sorge pure Melchiorre da consueta stanza, e pria di scendere all'azione le concesse di sottostare, appressasi per via ad al suo familiare, e certo col solo scopo di annunziare ad altri la passata aurora, come con osservata puntualità pratica in sulla sera per avvertire il tramonto salvandosi dall'aria pesante col sigaro fra le labbra.

E Gaspare considerando lontano il viaggio per poter favorire di sua simpatica presenza il sospirato delle genti soffermasi a mezzo il cammino, e perduto avendo di vista l'amico Melchiorre, viene alla determinazione di aprirsi un traffico, istituendo in sua

Renato scosse la testa con aria melanconica.

— Malo è vostro figlio, mamma Herguisec — disse — e non sta a voi l'accusarlo. Dio voglia che egli non metta giammai la vostra indulgenza a delle prove più crudeli!

La vecchia bretona abbassò la testa ed asciugò furtivamente una lacrima e rientrò nella capanna col pretesto di terminar di preparare la zuppa. Quando fu scomparsa:

— Avete dunque appresa qualche novella biasimevole di Malo? — domandò Marianna.

— Non parlatemi di quel miserabile — rispose bruscamente il Vagabondo.

Marianna conosceva abbastanza Renato per sapere che non avrebbe nulla guadagnato coll'insistere d'avvantaggio. Si affrettò dunque a dare un altro giro alla conversazione.

— Non mi avete detto — domandò — come avete trovato la signora di Tréanna?

A questo nome Renato fece un legger movimento.

— È una bella figura — rispose. — Oh! sì, bella da incantare — riprese Marianna — e di più buona e caritatevole come un angelo.

— La conoscete voi, Marianna?

— Se la conosco? Ma tutti la conoscono al villaggio ove viene a spargere le sue beneficenze. Quanto a me la conosco meglio di tutti perchè vado due volte al mese al castello per aiutare a metter in ordine la lingerie. Anzi è fra qualche giorno che mi vi debbo recare. Ma penso che se il nonno non sta meglio bisognerà

casa una banca succursale al Monte di Pietà.

Al primo annunzio, particolarmente a' tempi che corrono di tanta cucagna, vede al suo banco affollarsi il paesano in unione al forestiere e secondo il bisogno si sente offeso. Porrecchio da ben diverse domande, chiedendo l'uno il 20, un secondo il 30, ed altri ancora arriva al 40.

Piovono i pegni e fanno bella mostra di sé a guarentigia delle operazioni di Gasparo il quale ne gongola e se ne racconsola in sua casa nelle espansioni gioiose delle pareti domestiche ove in quanto c'è sopperisce per bene anche a ciò che non può avere; egli trova là quanto o gli manca o dovrebbe mancarci e ne sussulta il cuore, e il corpo tutto gli si scuote nella intima viscere, e gli occhi scintillano, e tremolano le labbra...

Ecco la storia dei nuovi el

**Conselve.** — Ci giungono laggiù sulla neve che viene lasciata per le strade. Va benissimo che il sindaco curi l'economia dei bilanci, ma dovrebbe pensare un po' anche alle gambe dei suoi amministrati.

**Pontenico.** — Sul salvamento della bamboccia Bianca Manfrin abbiamo ricevuto una corrispondenza. A me ricevuto e pubblicata la prima crediamo di dover pubblicare anche questa; ma se non si è per di questa conferma dei fatti del bravissimo Salvò

## Cronaca Cittadina

### La neve, il municipio e l'anno 1886

Per chi non sapesse l'anno 1886, ieri incominciato corrisponde: all'anno 6599 del periodo giuliano; al 2682 della olimpiadi, od al 2° anno della 662ª olimpiadi; al 2639 della fondazione di Roma secondo le cronache di Varrone; al 2633 dell'era di Nabonassar; al 5616 degli ebrei; al 1303 dei Maomettani.

Devesi pure annunziare con sincero rammarico e rilevare qualmente l'anno 1886; nel quale siamo spensieratamente entrati sarà l'ultimo per tutte le cose create.

Parafaragaramus ha lasciato scritto:

« Quando S. Giorgio Cristo inchiederà « E San Marco riviver lo farà, « E San Giovanni lo riporterà, « La fin del mondo tutti coglierà. »

Il che vorrebbe dire che il mondo finirà quando San Giorgio cada di venerdì Santo, San Marco nel giorno di Pasqua e il Corpus Domini nel giorno di San Giovanni Battista.

che vada ad avvertirli di non attendermi. Ignoravate, signor Renato — riprese — che io era qualche volta occupata al castello?

— L'ignorava, oppure l'aveva dimenticato... E senza dubbio — aggiunse — vi piace molto andar là a lavorare!

— Vi sono delle sì brave persone e punto superbe! — rispose ella. — Il signor Marchese è un degno uomo, un po' brusco, ma in fondo buonissimo! M'ha preso affezione e m'abbraccia sovente quando m'incontra.

— Oh! ciò fa sempre piacere! — riprese Renato sorridendo.

— Sì davvero — disse ingenuamente Marianna. — Amerei però meglio essere abbracciata dalla signora Marchesa che amo tanto! Guardate, scommetto che anche voi l'amate di già un poco, non è vero?

Io non ho potuto apprezzarla come voi; Marianna — rispose Renato penseroso. — Abbiamo appena scambiata qualche parola fino alla cascata. Là incontrammo suo marito in compagnia d'un giovinotto e di una signora in calze ed allora io presi congedo da lei.

— Una signora di oltre quaranta anni, molto brutta ed un giovinotto coi baffi neri molto bello!

— Esattamente come dite Marianna.

— Sono fratello e sorella, nipoti del signor Marchese. La signorina Elisabetta di Praterons è una santa donna, si dice, ma un po' brusca, punto amabile a mio avviso. Quanto al signor Fulberto...

— Oh! — disse Renato, il cui viso

La predizione sinistra dovrebbe dunque compiersi nel 1886, cioè che appunto il Venerdì Santo verrà il 23 aprile, che è il giorno di San Giorgio. La Pasqua, il 25 aprile, giorno di S. Marco; e il Corpus Domini, il 24 giugno, giorno di San Giovanni Battista!

Per compiere l'opera ha cominciato, in venerdì, come tutti gli anni non bisestili, finirà pure in venerdì.

Già ne abbiamo i primi tristi sintomi nel contegno, gretto ed indecente della giunta municipale di Padova di fronte e in causa delle nevi cadute, cosicchè ben si vede che essa apparecchia la fine di questo mondanico, costituendo un contingente attentato alla vita dei cittadini. Difatti generale è il lamento contro la Giunta Municipale pel pessimo servizio per lo spazzamento delle strade dalle nevi. Anche l'altro giorno ne è caduta una poca e, per risparmiare qualche lira, forse nella fiducia che lo sciocco fosse sorvenuto a provvedere da sé, si perdetto inutilmente il tempo e arrivò il gelo e la città venne mutata in un'ampia lastra di ghiaccio, ch'era impossibile stare in piedi. Per togliere poi quel ghiaccio — e toglierlo male — spenderanno ben più delle poche lire che pretendevano di risparmiare.

Convien farla finita, o signori, con queste gretterie, che finiscono a costare poi tanto e tanto! conviene certe operazioni farle sul serio! Vedete come operano in tante altre città e regolatevi di conformità, se volete alla città di Padova conservare la fama e la parvenza di città civile.

Questo dello sbarazzare le strade dalle nevi è cosa di massima importanza; lasciamo pure da parte la decenza e la pulizia, ma qui trattasi di cose ben più gravi. Colla neve agghiacciata i marciapiedi ne soffrono in modo straordinario e così per pretesa economia si finisce collo spardere molto; c'è poi di mezzo nientemeno che la sicurezza dei cittadini, i quali corrono pericolo continuo di scivolare e rompersi una gamba o il collo o riportare per lo meno qualche grave lussazione. In questo caso provvederà forse a loro e alle loro famiglie il municipio? Non lo crediamo punto!

No; nè d'altra parte ce n'è bisogno se quest'anno il mondo sta per finire e se la giunta, questa fin fleur del comprendonio patavino, dà questa prova di saperlo e di volervi cooperare; se altro non ha saputo nè sa fare, avrà almeno cooperato splendidamente a diminuire il genere umano e alla distruzione... del mondo!

si rannuvò tutt'un tratto — conosco il giovinotto.

— Lo conoscete?

— Da lungo tempo.

— Allora voi forse sapete...

Marianna s'interruppe arrossendo, come se fosse sul punto di commettere una maldicenza.

— Che cosa dunque? — domandò il Vagabondo.

— Oh! niente; ciarle del castello.

— Quali ciarle? — insistè Renato con un interesse indefinibile. — Terminatelo dunque Marianna.

— Ebbene! Si dice che il signor Fulberto fa la corte alla signora Marchesa... ma silenzio! non una parola di tutto questo.

— Ciò doveva essere! — mormorò Renato con amaro disdegno.

— Ciò che vi ha di certo — aggiunse Marianna — si è che prima del matrimonio del signor Marchese il signor Fulberto non veniva molto spesso qui. Non passava che qualche volta a Tréanna o a Praterons presso sua sorella. Ma da qualche mese è ben indifferente; non si è ancora allontanato dall'uno o dall'altro di questi due castelli. È significante, non vi pare?

— Eh! si dice dunque che la giovane Marchesa ama il bel nipote?

— Diamine! vi son ben delle cattive lingue! Si pretende anzi che quando si ha un vecchio per marito molto brutto è impossibile che non si ami un giovinotto molto bello.

— Così si pensa diggià che il Vi scoute è l'amante della Marchesa di Tréanna?

— No, no, signor Renato! Io non

Vi par pocrinare la propria nomea a quella di Parafaragaramus?

**Sale di nitrato.** — Per molti che non sapevano fu ieri mattina una gran sorpresa il comperare il sale al prezzo minore di cent. 20 al kilogramo. Puri cronisti, tanto avvezzi ai lenti, constatiamo con piacere il filo e il plauso che lo circondò... tamo avanti, contenti di poter quest'volta risparmiare i piagnistei e rilere una cosa gradita.

**Che frolo!!!** — Il freddo continua indiatato; la città per l'incuria municipale è tuttora una lastra di ghiaccio; in certe contrade non si pensò nemmeno a levare la neve, nel mezzo intanto la c'è tutta perfino nei marciapiedi. Padova è forse tutta un villeggio?

**Teatro Verdi.** — Numeroso concorso alla sonda rappresentazione della Mignon.

Toccarono applausi sinceri alla signora Lateran (Mignon), alla signora Oliva (Lina) ed al bravo tenore Garulli.

Quest'ultima dovette bissare l'aria del terzo atto.

« La tua bella alma alfin nella mia s'espandà ».

Bene l'orchestra ed i cori.

Domani terza rappresentazione.

**Teatro Garibaldi.** — Continuano i plausi alla bravissima compagnia marionettistica Salvi, che passa di successo a successo.

L'è un vero piacere poter gottare da banda la manconia e ridere così piacevolmente.

Accorrete adique, o cittadini, al Teatro Garibaldi le cose vi si fanno proprio per bene e quindi potrete divertirvi assai. Accorrete!

**Istituto Musicale.** Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova domenica 3 corrente dalle ore 8 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Polka — Schilla — Pieroni.
2. Sestetto e Fiale 1° Macbeth — Verdi.
3. Quadriglie — Arabach.
4. Pot pourri — In Diavolo — Auber.
5. Sinfonia — Meta — Flotov.
6. Marcia — N.

**Una al di.** — Siamo ad una mostra di belle arti si nota la straordinaria fecondità prodotti d'un pittore... non troppo abile.

— Egli lavora alto — osserva un tale dinanzi il millesimo prodotto della specie.

— Sì: egli lavora... come una bestia... — soggiungon altro.

dico ciò. Dice soltanto che si pensa che la signora Marchesa veda il signor Fulberto con vivo piacere. Ed infatti è ben naturale, perchè lo si dice altrettanto amile che bel cavaliere.

— Egli è moltoabile in effetto! E' un uomo gentile ben degno di una donna di cuore qual sembra essere la signora di Hanna.

— Come pronunciate ciò con tono singolare!

— Dio vi guardi, fra fanciulla — riprese mestamente Renato — da certa gente che si crede amabile; queste persone vi spazano il cuore senza pietà, sorridono.

Intanto che parla, la vecchia Herguisec lo chiamò.

— Bisognerà che mi spiegate le vostre parole — disse Marianna — perchè io non le capendo affatto, signor Renato.

— Possiate comprenderle giammai, buona Marianna, soprattutto quando avrete un amante.

— Un amante? — scappò con emozione — credo ben che non l'avrò mai, un amante.

— Giammai? — replicò Renato con tono paterno — el vial si dice che contate nel paesu di una ventina di galanti.

— E' vero — rispose ingenuamente. — Ebbene! In comenza nemmeno uno di questi mi piacei trovo tutti... come dirò?

— Brutti?

— No, vene sono disgraziati.

(Continua)

Bollettino dello Stato Civile del 31

Nascite: Maschi 13 - Femmine 1.
Morti. - Avanzini Caterina di Andrea, d'anni 1 - Bugerina Ga...

Mariano Bevilacqua

a quarantadue anni, forte, bello, ornamento del foro trivigiano, colpito da male tremendo spirò nella notte di venerdì. Lascia una sposa, un angelo di bontà, Anna Giacomelli, e tre giovanissimi figli nella desolazione dell'improvvisa e crudele dipartita.

Di alti sensi liberali, figlio dell'illustre medico Bevilacqua, morto martire della scienza e dell'umanità nell'epidemia colerica del 1855, appena ventenne nel 1866, unico figlio della madre vedova, lascia le agiatezze della famiglia e gli studi, e va ad arruolarsi nelle legioni dei volontari, duce l'immortale Garibaldi.

Sulle Alpi del Trentino, nei vittoriosi combattimenti delle armi popolari, Bevilacqua è tra i più coraggiosi, i più bravi.

Reduce a Treviso, avversario leale della destra allora padroneggiante in Veneto e con altri egregi patrioti di quella liberalissima città organizza il partito democratico, e, strenuamente lottando, esce trionfante dall'urna il compianto deputato Antonio Mattei. Mariano Bevilacqua, carattere integro, assessore del suo Comune, molto operò pel bene del suo paese natale. Treviso lo stimò e lo amò assai in vita; ora il compianto generale dei suoi concittadini e dei numerosissimi amici, sia il conforto della sventurata sua sposa.

1 gennaio 1886.

Giuseppe Poggiana.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. - Trattenimento marionettistico Salvi - Ore 7 1/2.

Listino di Borsa

Padova 2 gennaio

Table with 2 columns: Rendita italiana 5 p 0/0, contanti L. 96 12 1/2, Fine corrente, Fine prossimo, Genova, Banco Note, Marche, Banche Nazionali, Credito Mobiliare, Costruzioni Venete, Banche Venete, Cotofiscio Veneziano, Tramvia Padovano, Guidovia.

Diario Storico Italiano

1 GENNAIO

Sceso in Italia Arrigo VII di Lussemburgo, voleva ristaurare l'autorità imperiale, ed ebbe perciò a lottare contro Milano, Cremona e Brescia; ma ricevuta a Genova invece ed a Pisa quale signore, divisava di portarsi a Firenze. Si fu in questa circostanza che i fiorentini chiamarono in loro aiuto Roberto re di Napoli che vi tenne la signoria per alcuni anni. Ma impotente però a dominare le fazioni de' guelfi e ghibellini, nè di fare resistenza a Castruccio Castracane, venne da essi privato il 1° gennaio 1321 della affidatagli signoria. (\*)

2 GENNAIO

Melchiorre Gioia, piacentino, la cui morte avvenne in data odierna nel 1829, fu sommo pubblicista e filosofo insigne.

Vivendo in tempi di persecuzione, dovette più volte patire la prigione. Scrisse varie opere filosofiche e d'economia in grossi volumi. Ma quelle che più gli valsero fama furono il Nuovo Galateo, e la Filosofia della Statistica, improntate di quei maschi suggerimenti e di quel senso filosofico che sono prova a sé stessi, e sapienza reale e sublime.

(\*) Ripetiamo questa rubrica non comparsa in tutte le edizioni di ieri. (Nota della Dir.)

BIBLIOGRAFIA

La Psichiatria, la libertà Morale e la Responsabilità penale, studio del Dott. ELLERO LORENZO Assistente alla Clinica Psichiatrica della R. Università di Padova - Padova, 1885.

Brillantissimo ingegno, facile parlatore, simpatico e fortunato perito ne processi penali il giovane assistente della Clinica Psichiatrica non è meno con questo scritto attraente ed appassionato propugnatore di nobilissima causa.

Il problema della libertà morale e della responsabilità giuridica ha in questi ultimi anni dato origine a nuovi indirizzi nella psichiatria che nel giure penale. Il metodo di osservazione applicato in discipline ove prima era arbitra la semplice speculazione, sta compiendo - per quanto riflette le discipline criminali - non diremo una profonda rivoluzione, giacché il principio primo o almeno il postulato della scuola positiva si ritrova in alcuni vecchi criminalisti italiani, fra cui primo il troppo dimenticato Romagnosi - ma certamente un'ampia azione di complemento e di rettificazione. L'Ellero scende egli pure nell'agone e mette egregiamente in rapporto i nuovi studi psichiatrici e le opportune conseguenze di diritto, lu meggiando l'esposizione di quelli con il frutto delle sue personali osservazioni e meditazioni, i pronunciati di queste con la dottrina della nuova scuola positiva.

A tal fine combatte dapprima gli argomenti addotti dai sostenitori del libero arbitrio quali si deducono specialmente dall'abitudine invalsa nei manicomi di premiare e lodare, di castigare e di biasimare, dal modo con cui si emettono i responsi medico-legali alle autorità giudiziarie e dal meraviglioso e commovente ritorno della ragione che alcuni alienati manifestano all'appressarsi della morte. Il primo è inapplicabile esclusivamente agli uomini, se porta lo stesso effetto nei bruti a cui si nega ogni volontà; il secondo suppone identità di concetto tra responsabilità filosofica o morale e responsabilità giuridica, mentre la definizione di questa può essere diversa dal carattere scientifico di quella; il terzo ed ultimo argomento dimentica che questo preteso ritorno alla ragione è l'effetto di un momentaneo risveglio di alcuni antichi ricordi della giovinezza depositati nella coscienza e risorti in quel supremo momento o si deve a nuovi fatti morbosi, che provocano tali modificazioni nella già esistente condizione frenopatica.

Indi approfondendo l'esame, considera i disordini fisici in relazione al cervello e, malgrado la infanzia della anatomia patologica di quest'organo trova ch'essi dipendono costantemente dalle sue condizioni morbose. E forse questa la parte più felice e più profonda del suo lavoro, nè vi dimentica punto il valore che hanno in tali argomenti le nuove scoperte intorno alle anomalie di sviluppo e di conformazione scheletrica del cranio e intorno alla psicomotricità. Nota poi egregiamente come gli spiritualisti si precipitano sempre delle cause prime, mentre lo scienziato moderno considera lo sviluppo e la serie dei fenomeni e in quelli riscontra la legge.

Affronta in seguito la grave obiezione della coscienza quale fondamento della libertà morale; ma trova che essa come fenomeno soggettivo si rivela e si svolge nella stessa guisa tanto nel pazzo che nel savio, mentre non è già una causa prima, ma l'effetto di altri fattori, che agiscono sovra essa e pare costituiscono la volontà; così questa non diviene che un risultato necessario ed inevitabile di forze psichiche dipendenti dalla ragione o da altri fatti mentali. Ripete perciò la frase famosa di Spinoza, che la libertà morale di cui tutti gli uomini menano vanto, non è che la coscienza della loro volontà congiunta all'ignoranza delle cause che la determinano.

In questa parte l'Ellero entra proprio nel nerbo della questione ed approfitta nella sua polemica di quanto la filosofia determinista ebbe a rilevare e l'osservazione giornaliera comprovava. Purtroppo infatti la nostra volontà è un vano fantasma: essa è un gioco delle nostre passioni, dalle nostre forze psichiche e quando sembra agire più risoluta, ciò avviene perchè quella forza di fronte a cui cadeva ha perduto della sua intensità; appena essa la riprende, la nostra volontà ne diviene umile ancella.

Stabilito in tal guisa il fondamento razionale della sua tesi il giovane

scrittore traccia a larghi tratti la storia della scienza psichiatrica. Una prima spiegazione della pazzia si ritrova nel demone, forza occulta, essere sovranaturale da cui sono dominati a volta a volta gli estatici e i sacrileghi, i malinconici e i furiosi, i precursori di una idea troppo nuova e i pazzi criminali. Succede la metafisica, che sogna una libertà morale nei pazzi e non esclude un qualche discernimento, perchè si presume essi abbiano l'idea del bene e del male. Da ultimo la scienza psichiatrica studia la pazzia indipendentemente da qualunque astrazione ed esercita un benefico influsso sulla legislazione criminale. Però questa si è arrestata a mezza strada ed ammettendo alcune cause che diminuiscono, non tolgono la responsabilità, si è messa in contraddizione col principio del libero arbitrio da cui è partita. Difatti o l'uomo è libero o non lo è, nè si può colpire un individuo nella supposta reliquia di libertà morale, perchè niente contraddice che sia stata adoperata e tanto meno si può punirlo per quel tanto che ancora bisognava per completare l'atto relativo di resistenza al male, se appunto si ha presupposto che di quella parte difettasse. Quindi la necessità di abbandonare il concetto della responsabilità morale come un tipo assoluto, applicabile a tutti gli uomini in tutti i tempi, ed il bisogno ancora di considerare varie categorie di delinquenti quali sono determinate dalla costituzione organica, dal sesso, dalla età, dallo stato civile, dall'educazione (fattori individuali) dalla razza, dal clima (fattori fisici esterni) e dall'ordinamento morale, economico, politico, demografico (fattori sociali). E ne derivano fra le altre le categorie dei delinquenti nati, dei delinquenti per abitudine acquisita, dei delinquenti di occasione e di quelli per impeto di passione, come appunto si descrivono e si studiano dalla scuola positiva.

Tale ci sembra il tessuto di questo lavoro il quale dimostra in chi lo compone grande familiarità vuoi coi dettami della scienza psichiatrica, vuoi colle nuove indagini del diritto penale. Noi certo non presumiamo di pronunciare giudizi sulle tesi affermate, benchè a gran parte delle idee così sostenute ci attragga quella scarsa esperienza che abbiamo del cuore umano, in particolare nelle sue manifestazioni più tristi e più nequitose. Nondimeno la forma sempre spigliata e disinvolta di questo scritto - per quanto forse talora, specie nella parte polemica, un po' ridondante - e il modo sicuro della trattazione dell'argomento ci parvero degni di richiamarvi sopra l'attenzione d'ogni cultore dei buoni studi. E noi auguriamo al giovane autore di provarsi in argomenti sempre più profondi e più laboriosi, in cui egli possa manifestare quell'acume di analisi, che da alcune osservazioni di questo scritto ci pare proprio del suo ingegno e senza cui non è possibile ai tempi nostri di penetrare nell'illustre schiera degli indagatori.

Giulio Alessio.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 2, ore 8.55 ant.

Parlasi dell'invio di navi in Columbia per un'azione risoluta contro quel governo.

Si smentiscono tutte le voci di dimissione di Taiani. Sono male arti dei moderati.

I velocipesti Wolfe Kosenhein sono giunti in velocipede da Trento a Roma; riprenderanno il viaggio.

Dicesi che Sbarbaro per ora non intenda andare a Pavia; si asterrà da ogni eccentricità.

ore 10.45 ant.

L'Austria conchiuse parecchi contratti in Inghilterra per fornitura di armi e consegna in marzo. Continua il concentramento di truppe sul Lin. La Russia ne è irritatissima; le relazioni sono tese.

Parlasi di una mediazione della Germania fra Russia e Inghilterra per una soluzione pacifica della questione d'Oriente.

Apponyi e Karolyi andranno a Berlino per trattare con Bismark per un'unione doganale fra Austria e Germania.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1. - Ricevimenti di Gravy avvennero secondo il programma. Nessun incidente. Il nunzio, in nome del corpo diplomatico, felicitollo della rielezione ed espresse caldi voti per la pace e prosperità della Francia. Gravy ringraziò dei sentimenti espressi e soggiunse che la Francia non può meglio rispondere che applicandosi sempre a mantenere i buoni rapporti colle potenze.

Madrid, 1. - Ad un banchetto di zorrillisti, l'ex ministro Salmeron ricordò che la disunione dei repubblicani cagionò la caduta della Repubblica e raccomandò la coalizione di tutti per ottenere la repubblica.

Londra, 1. - Il viceré dell'India pubblicò domani un proclama dicente: D'ordine dell'imperatrice, notificasi che i territori precedentemente governati da Thibo e non più sottoposti al suo dominio, faranno parte d'or innanzi degli Stati dell'Imperatrice. Durante il tempo che piacerà a S. M. i territori si amministreranno da ufficiali nominati dal viceré.

Gli inglesi in Egitto

Cairo, 31. - Vacent recessi in Inghilterra per regolare l'amministrazione dei demani egiziani e accordarsi pure col governo inglese per pagare alla Porta il tributo per Zila, il governo egiziano opinando che debba pagarsi dall'Inghilterra, a datare dall'occupazione inglese di Zila.

Londra, 1. - Il Capitano Smill, latore di una lettera della Regina Vittoria al Re d'Abissinia, si unirà alla missione italiana che parte da Massaua verso la fine di gennaio.

Nei Balcani

Pietroburgo, 1. - Parlando sulla questione della nuova conferenza, il Journal de Saint Petersburg dice che l'esperienza dimostrò che le conferenze senza basi preventivamente stabilite, non servono alla causa della pacificazione, ma screditano l'arcopago, lasciando i germi del malcontento. Ecco perchè la Russia per gli affari della Bulgaria prese l'iniziativa di una riunione degli ambasciatori, per accelerare le decisioni sullo scopo, sul quale tutti erano d'accordo, ma non volle la Conferenza. Sol tanto più tardi, dietro domanda della Porta, la riunione trasformò in conferenza. Si conosce il suo risultato negativo. Questa nuova esperienza non fu fatta per persuadere la Russia a mutare le sue decisioni.

Sofia, 1. - La Bulgaria ha nominato a suoi plenipotenziari nei negoziati di pace colla Serbia, Mady pacica e Guesckoff.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

DATE DEL FERRO a vostra figlia, diceva un medico ad una madre, che lo consultò per sua figlia, ammalata di anemia e clorosi. Ma qual Ferro devo dare a mia figlia? gli domandò la madre. Il FERRO BRAVAIS, le rispose il medico, giacchè è la preparazione che si avvicina di più alla forma, sotto la quale è contenuto il Ferro nel sangue, ed in conseguenza, i suoi effetti sono superiori a quelli di tutti gli altri ferruginosi.

Deposito nella maggior parte delle Farmacie.

CALENDARIO POPOLARE PERPETUO

di G. Meneguzzi, contiene tutte le indicazioni dei lunari annuali; serve da taccuino e da gabinetto, fu già adottato da molti uffici pubblici; si vende a L. una in Padova dalla Ditta Druk-r e Teleschi all'Università, da Stianzi al Muncic, e da Draghi a Morsari, dal tabaccaio al Volto della Corda sotto il Salone, alla Stazione ferrov.; in tutta Italia ed all'estero.

Presso tutte le edicole della città al prezzo di centesimi 5 si vende pure il

Lunario Progresso

ossia il Lunario Perfetto per 1886 colle Pasque per tre secoli, incominciando dal 1785, e molte altre cose.

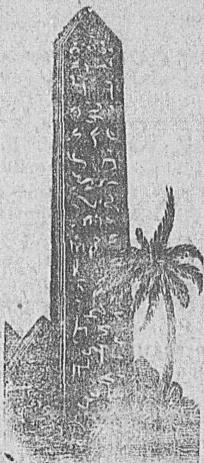
Estrazione di Venezia

del 2 Gennaio

45 - 25 - 15 - 82 - 24

F.LLI TRAVES (Vedi: IV Pagina)

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE



autorizzata con Regio Decreto 23 Ottobre 1885 a favore delle Scuole Italiane di Alessandria d'Egitto delle quali le femmine sono sotto l'alto patronato di S. M. la REGINA D'ITALIA. La Lotteria si compone di 900 mila Numeri di 3 categorie di 300.000 Numeri caduna.

Avranno luogo in GENOVA colle formalità a norma di legge.

TRE ESTRAZIONI

con 2395 PREMI col premio principale di LIRE

CENTOMILA

Distinta dei Premi

Table with 3 columns: Number of prizes, Prize value, Total value. 1 da L. 100,000 L. 100,000, 1 da L. 40,000 L. 40,000, 2 da L. 25,000 L. 50,000, 1 da L. 5,000 L. 5,000, 2 da L. 2,500 L. 5,000, 4 da L. 1,000 L. 4,000, 4 da L. 500 L. 2,000, 80 da L. 100 L. 8,000, 2300 da L. 20 L. 46,000.

2395 per L. 260,000

I premi sono pagabili in verghe d'oro o d'argento o in denari contanti a richiesta dei vincitori anche al domicilio dei medesimi in qualsiasi parte del mondo.

I biglietti sono di 3 colori cioè quelli della prima categoria sono bianchi, quelli della seconda sono rossi, quelli della terza sono verdi.

A ciascuna estrazione parteciperà soltanto una terza parte dei biglietti (ossia tutti quelli di un identico colore) secondo sarà designato dalla sorte. In tal modo i biglietti della prima e seconda estrazione potranno anche concorrere alla terza estrazione. E aperta la vendita dei biglietti che concorrono ai premi delle estrazioni mediante il solo numero progressivo di ogni categoria a

Lire UNA caduno

Chi acquista tre biglietti, uno per colore, ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alle estrazioni, ed ha la certezza di partecipare anche a tutte e tre le estrazioni e può quindi guadagnare fino a 3 premi.

Le somme introitate per la lotteria per garanzia del pagamento dei premi ed obblighi degli assuntori sono depositate in conformità del decreto governativo presso la Banca Tibertina di Roma.

Le date della estrazione saranno indicate con prossimo manifesto.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'invio. Ogni estrazione verrà comunicata ai giornali.

Per l'acquisto dei biglietti all'ingrosso e dettaglio rivolgersi alla Banca F.LLI CROCE fu Mario, Genova, Piazza S. Giorgio, 32, assuntore della Lotteria. Per la vendita al dettaglio dai principali Cambia Valute ed Esattorie Erariali, Uffici Postali, Rivendite di sale e tabacchi e Regi Banchi del Lotto nel Regno.

LEZIONI

di Scherma ginnastica e ballo

Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.

Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Cesariano.

Pastiglie Pettorali Incisive

contro la TOsse

(Vedi avviso IV Pagina)

LE TANTO RINOMATE PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTTOR BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudere alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescriberle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la scatola, l'involto e l'istruzione Per ciò la Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Aut. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli

Scatola L. 1.50 — 1/2 Scatola L. 1.

Con Cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.

F.lli TREVES MILANO - Via Palermo, 2 - MILANO

MARGHERITA Giornale di moda e letteratura di gran lusso.

Il più splendido e ricco giornale di questo genere

Esce ogni settimana in 12 pagine in grande come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con caratteri fusi appositamente, con splendide e numerose incisioni, copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle signore eleganti e che possa competere coi giornali di moda stranieri. Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono tutti originali e dovuti alla penna dei nostri migliori scrittori, come Buratti, Bersezio, Caccianiga, Castelnuovo, Cordella, Mattioli, Serio, Neera, Onorato Fava, Paolo Teleschi.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Table with 2 columns: EDIZIONE, EDIZIONE. Rows for Anno, Semestre, Trimestre, Estero.

UNA PLENDA OLEOGRAFIA rappresentante CHI MI AMA MI SEGUA, quadro del simpatico pittore napoletano V. ...

LA MODA giornale delle Dame.

Esce una volta al mese, e si compone di 16 pagine di testo ricche d'incisioni di moda e di lavori intercalati nel testo. Ad ogni numero sono aggiunti: uno splendido figurino colorato; due figurini neri; una grande tavola di ricami e modelli; modelli tagliati; una tavola colorata di lavori in tappezzeria, o lavori sul cartoncino, giuochi, sorprese, ecc.

SUPPLEMENTO LETTERARIO alla MODA. Ogni mese esce un fascicolo di 24 pagine nell'eguale formato della Moda, con racconti ed articoli ameni ed istruttivi dovuti a valenti scrittori, con ricche illustrazioni. Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate Anno L. 12 Sem. L. 6, Trim. L. 3, (Estero, franchi 15).

UNA BELLA OLEOGRAFIA rappresentante La Questua nei giorni di grasso, quadro del rinomato artista Raffaele Armentis. Chi brama una seconda oleografia: Questa nei giorni di magro, delle stesse dimensioni, e dello stesso autore, aggiunga L. 2.50. Per l'affranca. del premio, mandare Cent. 50; Estero, L. 1.

L'ELEGANZA

Esce ogni 15 giorni in 8 pagine di gran formato a 3 colonne. In numero 80 incisi. di mode e lavori; corriere della moda, lavori femminili; tavola di modelli e ricami o modello tagliato. Per sole L. 6 l'anno (Estero, franchi 9).

EDIZIONE SPECIALE con uno splendido figurino colorato in ogni numero ITALIA, LIRE 12. — ESTERO, FRANCHI 15.

Premio: Elegante Almanacco di gabinetto in cromolitografia per 1886, in gran formato.

LAVORI FEMMINILI

Esce una volta al mese in un fascicolo di otto pagine di testo, ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie, all'uncinetto, a maglia, a cannetti, al modano, ricami in bianco, sul canovaccio, a colori, ecc., e tiene informate le signore delle novità che ci saranno in genere di lavori. — Numerosi annessi, fra cui una gran tavola di ricami colorata, tavola di ricami in nero, modelli di oggetti di biancheria.

Italia, lire 5 - Estero, franchi 6. Premio: Elegante Almanacco di gabinetto in cromolitografia per 1886, in gran formato. MILANO: Via Palermo, 2; ROMA e Gall. Vitt. Eman., 51. BOLOGNA Angolo via Farini e Piazza Galvani. Via del Corso, 383, Palazzo Theodoli.

OLEOGRAFIA PETTO SCIROPPO D'IPOFOSFATO DI CALCE Del D. CHURCHILL. Sotto l'influenza degli ipofosfati, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

In Padova presso le farmacie Pianeri, Mauro, Cornelio, Zanetti.

Il Sarto Elegante RIVISTA DELLE MODE PER SIGNORI

Esce il 1 d' ogni Mese

Il Sarto Elegante dà per ogni fascicolo (uno al mese): — due pagine di spiegazioni per i modelli e di insegnamento pratico relativo ai tagli, ecc., — due grandi tavole, una con parecchi modelli tracciati, con le misure per abiti da uomo, a norma delle stagioni e per vari usi; la seconda con un modello tracciato, a grandezza naturale, per qualcuno dei capi di vestiario per uomo — e, infine, un grande tableau colorito all'acquarello, che reca 5 figurini d'abiti completi con le tinte più indicate della moda.

Ogni 3 mesi una grande tableau, pure colorito all'acquarello, con tutti i figurini di costumi per fanciulli e giovinetti; Ogni 6 mesi una grande tavola con due o più figurini delle novità per la stagione prossima.

Prezzi d'Abbonamento Anno L. 18 | Semestre L. 10

Pagamenti anticipati con lettera raccomandata o vaglia postale diretti al Sarto Elegante, MILANO.

Si accettano abbonamenti solo con una delle seguenti decorrenze: 1 Aprile e 1 Ottobre anche presso l'Amministrazione del giornale Il Fachigione.

GRATIS Numeri di saggio ai Sarti che li domandano.

Viglietti da Visita A LIRE 1.50 AL CENTO

IL SECOLO Il più diffuso in tutto il Regno. 3 PREMI SEMIGRATUITI a tutti gli abbonati. SUPPLEMENTI a tutti gli abbonati. 5 doppie macchine rotative. 4 PREMI GRATUITI agli abbonati semestrali. 2 PREMI GRATUITI agli abbonati trimestrali. Servizio telegrafico particolare.

CORRIERE DELLA SERA ESCE OGNI GIORNO IN MILANO FORMATO GRANDISSIMO, A CINQUE COLONNE ANNO UNDECIMO - 1886 Tiratura quotidiana: Copie 30,000

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE Questa pubblicazione, diretta da G. Raffaello Barbiera, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

LA VERGINE DELLA SCALA D'ORO QUADRO DELL'ILLUSTRE DOMENICO MORELLI. Grandissima oleografia dell'altezza di circa un metro.

UNA CANZONE ALLEGRA È un premio di genere affatto nuovo in Italia. NB. Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio.

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE CONTRO LA TOSSE DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della Tosse nervosa-bronchiale, di raffreddore e canina dei fanciulli.